



# MINISTERO DELL'INTERNO

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE  
DIREZIONE CENTRALE PER LA PREVENZIONE E LA SICUREZZA TECNICA  
AREA RISCHI INDUSTRIALI

LETTERA CIRCOLARE

Prot. n. DCPST/A4/RS/1000

Roma, 14 aprile 2005

Ai Direttori Regionali ed Interregionali dei Vigili del Fuoco,  
del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile - LORO SEDI

Ai Comandanti Provinciali dei Vigili del Fuoco - LORO SEDI

e, per conoscenza:

Alle Prefetture – U.T.G. - LORO SEDI

OGGETTO: Attività dei Comitati Tecnici Regionali in materia di rischi di incidente rilevante.

Come è noto, le conclusioni delle procedure per la valutazione dei rapporti di sicurezza, svolte dai Comitati Tecnici Regionali ai sensi dell'art.21 del D.Lgs.334/99, costituiscono l'elemento fondamentale sia per la pianificazione dell'emergenza esterna, sia per il rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi che, si ricorda, anche per le attività a rischio di incidente rilevante, rimane un atto autorizzativo imprescindibile ai fini dell'esercizio (cfr. Lettera Circolare Prot.n. DCPST/A4/RS/115 del 24 gennaio 2005).

Per quanto riguarda la pianificazione dell'emergenza esterna, viene confermata, anche in relazione alle nuove linee guida pubblicate con il D.P.C.M.del 25 febbraio 2005, la disponibilità delle strutture territoriali del C.N.VV.F. a collaborare con i Prefetti, autorità preposte, in armonia al disposto dell'art.20 del D.Lgs.334/99, alla redazione, alla sperimentazione ed all'aggiornamento dei piani.

Per quanto concerne l'attività di prevenzione incendi, si richiama l'attenzione delle SS.LL. sull'obbligo, derivante dall'art.19 del D.Lgs.334/99, della partecipazione del Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco competente per territorio in tutte le fasi, istruttorie e decisionali, del lavoro dei Comitati.



# **MINISTERO DELL'INTERNO**

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE  
DIREZIONE CENTRALE PER LA PREVENZIONE E LA SICUREZZA TECNICA  
AREA RISCHI INDUSTRIALI

Pertanto, anche con riferimento ai regolamenti interni adottati dai Comitati – richiamati da ultimo nella Lettera Circolare Prot. DCPST/A4/RS/3000 del 10 dicembre – che, qualora risultasse necessario possono essere revisionati, sarà cura dei Presidenti dei Comitati stessi intraprendere tutte le iniziative necessarie affinché la suddetta partecipazione, che costituisce un compito inderogabile per i dirigenti provinciali dei Vigili del Fuoco, venga in ogni caso garantita.

Si evidenzia, altresì, come la presenza del Comandante Provinciale (o, in caso di impedimento, di un suo sostituto) in sede di Comitato debba assumere aspetti fattivi, essendo l'attività svolta in tale ambito propedeutica a quella specifica di prevenzione incendi.

In tal senso, si raccomanda di adottare decisioni relative ad uno stabilimento a rischio di incidente rilevante unicamente in presenza di un numero legale del quale faccia parte il Comandante Provinciale competente per territorio e di prevedere, in ogni caso, la partecipazione dello stesso Comandante, o del suo delegato, ai lavori dei gruppi istruttori.

Nel ribadire la rilevanza per il mondo produttivo della corretta applicazione delle procedure in argomento, si confida nell'attuazione di quanto indicato, segnalando tempestivamente eventuali difficoltà operative.

**IL CAPO DIPARTIMENTO  
(MORCONE)**